

Regolamento sugli Investimenti ESG

SCOPO DEL DOCUMENTO

RIFERIMENTI NORMATIVI

INTEGRAZIONE DEI CRITERI ESG NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

APPROCCIO SEGUITO

REPORTING E ATTIVITA'

COMUNICAZIONE AGLI ISCRITTI

Data:---	Revisione:	Redazione:	Approvazione:	Autorizzazione	N° archiviazione
Data 1° emissione 23 dicembre 2020	Data della revisione successiva: 21 Dicembre 2021 23 febbraio 2022 28 marzo 2023	Funzione Finanza	CdA 23 dicembre 2020; 21 dicembre 2021 28 febbraio 2022;	Chi autorizza emissione e applicazione	

			28 Marzo 2023; 27 marzo 2024		
--	--	--	---------------------------------	--	--

SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento ha lo scopo di descrivere la procedura scelta dal Fondo Mediafond per integrare i criteri ambientali, sociali e di corporate governance (in breve definiti con la sigla ESG dalle iniziali delle parole Environmental, Social and corporate Governance) nel processo di investimento e nella gestione dei rischi del Fondo.

Riferimenti normativi

L'articolo 25.2 (g) della direttiva IORP II prevede che "il sistema di risk management dell'EPAP (Enti Pensionistici Aziendali o Professionali) dovrà comprendere, fra l'altro e dove applicabili, i rischi ambientali, sociali e di corporate governance relativi al portafoglio di investimento e alla sua gestione". La direttiva prevede, inoltre, che i fondi pensione, se tengono conto dei fattori ESG nel processo di investimento, devono anche, nella redazione periodica del documento di "Own Risk Assessment" (O.R.A.) tenere conto dei "nuovi rischi emergenti derivanti dal cambiamento climatico ... e dal deprezzamento di assets dovuto a cambiamenti nella regolamentazione".

Lo stesso articolo prevede che "Il sistema di gestione dei rischi copre, in modo proporzionato alle dimensioni e all'organizzazione interna dell'EPAP, alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività, i rischi che possono verificarsi negli EPAP o nelle imprese cui sono state esternalizzati loro compiti o attività" e fra questi rischi sono compresi quelli ESG.

Il DLgs 5 dicembre 2005 n. 252, modificato per recepire la direttiva IORP II, fa riferimento ai fattori ESG nella gestione e valutazione dei rischi e nella comunicazione agli iscritti.

Art. 5 - ter Gestione dei rischi

“4. Il sistema di gestione dei rischi considera i rischi che possono verificarsi nei fondi pensione o nelle imprese cui sono stati esternalizzati loro compiti o attività, almeno nelle seguenti aree, ove pertinenti:

... g) rischi ambientali, sociali e di governo societario connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione. “ ...

Art. 5 – nonies Valutazione interna del rischio

... 2. La valutazione interna del rischio comprende:

... h) una valutazione dei rischi ambientali, compresi i cambiamenti climatici, dei rischi sociali e dei rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative.

Art. 6 – Regime delle prestazioni e modelli gestionali

comma 5 – quater ... i fondi pensione danno informativa agli iscritti delle scelte di investimento, predispongono e rendono pubblicamente disponibile un apposito documento sugli obiettivi e sui criteri della propria politica di investimento, illustrando anche i metodi di misurazione e le tecniche di gestione del rischio di investimento utilizzate e la ripartizione strategica delle attività in relazione alla natura e alla durata delle prestazioni pensionistiche dovute, nonché il modo in cui la politica d’investimento tiene conto dei fattori ambientali, sociali e di governo societario.

CRITERI PER L’INTEGRAZIONE DEI RISCHI ESG NEL PROCESSO D’INVESTIMENTO

Ambito e modalità di integrazione

Tenuto conto delle dimensioni limitate del Fondo, Mediafond integra i rischi ESG nel processo d’investimento avvalendosi delle capacità e organizzazione dei gestori delegati.

Mediafond ha deciso di attuare la politica di investimento responsabile scegliendo quattro fra i possibili approcci, e cioè:

ESG integration – L’inclusione sistematica ed esplicita da parte dei gestori di portafoglio dei fattori ambientali, sociali e di governo societario nell’analisi finanziaria;

Corporate engagement & shareholder action – Utilizzare il potere di azionista per influenzare il comportamento delle società, con un’azione diretta di comunicazione con il management o gli amministratori (“engagement”), la formulazione di proposte per l’assemblea degli azionisti e il voto in assemblea secondo criteri ESG;

Negative/exclusionary screening – L’esclusione da un fondo o portafoglio di settori, società, paesi o altri emittenti ritenuti non investibili. I criteri di esclusione, basati su norme o valori, possono riferirsi a categorie di prodotto (ad esempio armi o tabacco), comportamenti societari (test sugli animali, violazione dei diritti umani) o controversie.

“Best in class”/filtro positivo – L’investimento in settori, società o progetti selezionati per la valutazione ESG favorevole rispetto al settore e che ottengono un punteggio ESG superiore a una certa soglia.

Nell’integrazione dei rischi ESG nel processo di investimento è stato scelto un approccio flessibile che combina un criterio di selezione cosiddetto “best in class” e un’attività di engagement da parte del gestore verso aziende controverse. L’esclusione di settori o società è lasciata all’autonomia del gestore ma non è imposta nè con una lista nè con l’adozione di un benchmark ESG.

Mediafond ha deciso di non adottare benchmark ESG per i mandati.

I motivi di questa scelta sono due.

Il primo è che i rating ESG, in base ai quali vengono costruiti i benchmark ESG non hanno valenza univoca.

Mentre i rating di credito assegnati dalle diverse agenzie sono molto simili, la correlazione fra i rating ESG assegnati a ciascun emittente è piuttosto bassa e, in media, inferiore a 0,5.

Il secondo motivo è che gli indici ESG sono utilizzati anche come rappresentazione dell'universo investibile, ma ciò limita il campo di azione del gestore ai soli emittenti inseriti nell'indice.

Ad esempio, al 29 febbraio 2024 mentre l'indice azionario MSCI ACWI ha 2.919 componenti, l'indice MSCI ACWI ESG Leaders ne ha solo 1.184.

Selezione dei gestori e mandati

Nel processo di selezione condiviso anche con l'advisor, e successivamente approvato dal CdA, è stato assegnato un punteggio più alto ai gestori che:

- siano firmatari dei "Principles of Responsible Investment" (PRI);
- abbiano una politica ESG coerente;
- presentino una struttura adeguata e una capacità autonoma di valutazione dei rischi ESG;
- siano in grado di calcolare e rendere disponibile al Fondo un rating ESG del portafoglio e di confrontarlo con il benchmark;
- siano disponibili a supportare il Fondo in eventuali attività di "engagement";
- svolgano un'attività di azionariato attivo per conto dei prodotti d'investimento collettivo gestiti e rendano conto della politica di voto seguita.

Amundi

Il gestore Amundi¹ nella sua politica di gestione adotta sia un approccio “best in class” e di “engagement”, sia una politica di esclusione, che riguarda i seguenti settori:

- imprese coinvolte nella produzione, nella vendita e nello stoccaggio e/o nei servizi relativi alle mine antiuomo e alle bombe a grappolo, proibite dai trattati di Ottawa e di Oslo;
- imprese coinvolte nella produzione, nella vendita e nello stoccaggio di armi chimiche, biologiche e all’uranio impoverito;
- imprese che contravvengono ripetutamente e gravemente a uno o più dei dieci principi del Global Compact e che non attuano misure correttive credibili;

Inoltre, Amundi implementa politiche settoriali specifiche e mirate di esclusione del carbone e del tabacco.

Con particolare riferimento al carbone, Amundi esclude dall’investimento:

- le aziende coinvolte nella produzione, vendita o stoccaggio di armi chimiche, biologiche e all’uranio impoverito;
- le aziende che violano, ripetutamente e in modo grave, uno o più dei dieci principi del Global Compact³⁰, senza attuare interventi correttivi credibili.
- emittenti coinvolti nella produzione, vendita e stoccaggio di armi nucleari di Stati che non aderiscono al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari;
- emittenti che producono testate nucleari e/o missili nucleari interi;
- emittenti che traggono oltre il 5% dei loro ricavi totali dalla produzione o dalla vendita di armi nucleari.

¹ Amundi, Politica globale di investimento responsabile, 2022

- Ci sono inoltre delle esclusioni relative ai settori del carbone termico, dei combustibili fossili non convenzionali, del tabacco (pagg. 13 e 14 della Policy aggiornata che allego).

Sono infine esclusi i Paesi presenti nella lista delle sanzioni dell'Unione Europea (UE) con una sanzione consistente nel congelamento dei beni e un indice di sanzione al livello più alto (considerando sia le sanzioni degli Stati Uniti che quelle dell'UE), dopo una revisione formale e la convalida del Comitato di rating di Amundi.

UBS Asset Management

Il gestore UBS² dichiara di integrare i criteri ESG nel processo di investimento.

1. **Esclusione Basata su norme:** Nella costruzione di tutti i mandati UBS applica a monte un filtro ESG di esclusione. L'obiettivo dello screening è escludere da tutte le gestioni (attive e passive) di UBS Asset Management le società operanti nell'ambito di attività controverse, in linea con le norme e gli standard internazionali come la Convenzione sulle mine antiuomo (Trattato di Ottawa). Tra le attività controverse vengono ricompresi i produttori di mine antiuomo, munizioni a frammentazione, armi chimiche e biologiche e armi nucleari. L'esclusione viene fatta sulla base della lista fornita da SVVK-ASIR (Swiss association for responsible investments) e consultabile al seguente link: <https://www.svvk-asir.ch/en/activities/>.

Dal 1 gennaio 2022 UBS per i mandati italiani prevede un'ulteriore esclusione, al fine di rispettare la legge 220/2019 (*Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo*).

I filtri aggiuntivi fanno riferimento ai titoli connessi a società produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, desumibili dalle seguenti liste pubbliche:

- I. Publications | ISIF -> "cluster munitions"
- II. <https://stopexplosiveinvestments.org/disinvestment/red-flag-list-of-cluster-munitions-producers>

2. **Esclusione Basata su Valori:** Il gestore applica in modo sistematico alcune forme di esclusione basate sul fatturato (peso > 5% se produttori, peso > 20% se distributori) alle società operanti nei seguenti settori:

- tabacco;
- energia nucleare;
- alcolici;
- gioco d'azzardo;
- armi militari;
- armi da fuoco;
- pornografia;
- carbone termico.

3. **Screening Positivo - Best in class:** UBS, esclude inoltre gli emittenti con rating CCC di MSCI dall'universo investibile, ma senza riferimenti a specifici settori o industrie.

4. **Esclusioni dovute al coinvolgimento in attività economiche controverse:** L'applicazione di questo criterio consente a UBS di verificare che le società in portafoglio non siano coinvolte in controversie dalle quali possano derivare rischi materiali o reputazionali, con conseguente impatto sull'attività e redditività dell'azienda. Tale filtro viene misurato in termine di "flag" che vanno dal verde (no controversie) al rosso (gravi controversie). Le decisioni di esclusione sono prese da un comitato indipendente che tiene conto della risposta delle aziende alle accuse.

Unipol SAI

Il gestore UnipolSAI³ dichiara di avere una strategia basata sui seguenti principi:

- Screening basato su Convenzioni internazionali (Norm-based Screening), utile alla definizione dei criteri di esclusione conduct-based;
- Esclusioni product-based e conduct-based;
- Investimenti Tematici;
- Investimenti ad Impatto.

La politica di esclusione del gestore comprende i seguenti settori:

Esclusioni conduct-based - Sono esclusi gli investimenti in Emittenti Corporate che, nello svolgimento della loro attività principale, siano coinvolti in:

- violazione dei diritti umani e dei lavoratori;
- sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- utilizzo sistematico della corruzione nella gestione del business.

Il Gruppo prevede inoltre l'esclusione di Emittenti che non soddisfino requisiti minimi di impegno e di presidio delle performance in tali ambiti.

Esclusioni product-based - Sono esclusi gli investimenti in Emittenti Corporate coinvolti in:

- produzione di armi non convenzionali (armi nucleari, bombe a grappolo, mine anti-uomo, armi chimiche, armi biologiche);
- gioco d'azzardo (almeno 20% del fatturato);
- estrazione di carbone;

3

https://www.unipol.it/sites/corporate/files/pages_related_documents/linee_guida_investimento_responsabile_2022_ita_1.pdf

- generazione di energia elettrica da carbone termico;
- sabbie bituminose;
- gas di scisto;
- arctic drilling.

Nello specifico, sono esclusi a priori dai nuovi investimenti gli Emittenti Corporate che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, nonché da attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e arctic drilling, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Per quanto riguarda gli Emittenti Governativi, Il Gruppo ritiene non sostenibile investire in titoli di Stato emessi da Paesi in cui si verificano gravi violazioni dei diritti umani o politiche predatorie nei confronti delle risorse ambientali con impatto globale. “

Reporting e attività

Con frequenza trimestrale i gestori finanziari di Mediafond, secondo le metodologie di analisi sviluppate internamente, preparano un report che contiene almeno i seguenti punti:

- un'analisi del portafoglio dalla quale emergano gli investimenti in emittenti operanti in settori controversi o coinvolti in gravi violazioni sociali, ambientali e di governance;
- il rating medio ESG di portafoglio messo a confronto con quello del benchmark. Anche se ciò non costituisce un obbligo contrattuale, il gestore deve operare affinché il rating medio ESG di portafoglio sia superiore a quello del benchmark;
- la giustificazione della presenza in portafoglio di emittenti oggetto di controversie e l'indicazione delle strategie adottate dal gestore nei loro confronti (riduzione o vendita della posizione, eventuali attività di engagement eccetera).

Con frequenza annuale i gestori comunicano a Mediafond le attività di azionariato attivo svolte per conto dei propri prodotti d'investimento collettivo verso emittenti presenti nel portafoglio del Fondo in modo che questo possa darne conto nella comunicazione agli iscritti.

Regolamento UE 2019/2088

Pur tenendo conto dei profili ambientali, sociali e di governo societario, Mediafond non promuove caratteristiche ambientali e sociali né attua investimenti che hanno obiettivi di sostenibilità ai sensi degli art. 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088. Mediafond, inoltre, non considera i principali effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità come previsto dall'art. 4 del regolamento europeo.

COMUNICAZIONE AGLI ISCRITTI

Il presente regolamento verrà pubblicato sul sito di Mediafond.

Con cadenza annuale viene predisposta, a cura dell'Advisor e condivisa con la Commissione Finanziaria, una relazione sull'applicazione dei criteri ESG nella gestione finanziaria degli investimenti. Detta relazione sarà resa disponibile sul sito www.mediafond.it.

Alla luce di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione Mediafond del 23 dicembre 2020 ha deliberato l'integrazione delle convenzioni di gestione in essere, come qui di seguito indicato:

"Il GESTORE si impegna ad assistere Mediafond relativamente ai c.d. "investimenti responsabili" (ESG) nelle forme che verranno condivise con il FONDO PENSIONE stesso, atte a consentire a Mediafond di esercitare una attività di engagement diretta o indiretta tramite il GESTORE. Il FONDO PENSIONE da atto di aver ricevuto dal GESTORE un documento che descrive la propria politica ESG (allegato F). Il GESTORE si adopererà altresì per inserire, previo accordo con il FONDO PENSIONE, all'interno del processo di gestione criteri la considerazione dei rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

relativamente ai quali invierà un rapporto trimestrale al FONDO PENSIONE. Gli obiettivi, i criteri, i processi reputati idonei e gli eventuali accordi necessari ad attuare quanto sopra descritto saranno definiti e concordati tra le parti per iscritto.”

Per tutte le attività sopra elencate Mediafond si avvarrà del supporto dell’Advisor e successivamente dell’analisi della Commissione Finanziaria che aggiornerà in merito il Consiglio di Amministrazione.